

Segreteria Regionale

Via Santi Cirillo e Metodio, 5/B - 70124 – BARI

Tel 0805043779 - Fax 0805096770

e-mail fimmgba@iol.it Sito Web <http://bari.fimmg.org>

Prot. 01/03 del 09/05/2003

Egr. sig. Direttore Generale AUSL TA/1
Viale Virgilio, 31
74100 Taranto

p.c. Egr. sig. Presidente Ordine dei Medici
Taranto

p.c. Egr. sig. Assessore alla Sanità
Regione Puglia

Oggetto: Compiti medici addetti al Servizio di Continuità Assistenziale.

Con nota prot. 4997/DS del 06/03/03, a firma del Direttore Medico Ospedale Occidentale e del Direttore Sanitario dell'Azienda, si disponeva, "al fine di ottimizzare le risorse", di riorganizzare il Punto di Primo Intervento di Ginosa assegnando al servizio di pronto soccorso ospedaliero i medici del Servizio di Continuità Assistenziale della sede di Ginosa (DSS 1) nei giorni festivi e prefestivi nonché dalle 20 alle 8 di ogni altro giorno con l'ausilio di un infermiere.

Tale disposizione si pone in contrasto con quanto previsto dall'art. 52 del DPR n. 270/00, norma che definisce i compiti del medico addetto al Servizio di Continuità Assistenziale. Tra i compiti previsti non vi è quello di sostituire i medici addetti al pronto Soccorso per l'evidente ragione che, per operare in un Pronto Soccorso, è necessario avere competenze e titoli diversi da quelli previsti per il Servizio di Continuità Assistenziale e che si ottengono dopo avere completato apposito percorso formativo.

Di fatto, nel corso delle illegittime sostituzioni in Pronto Soccorso, risulta inesistente la legittimazione giuridica degli operatori di Guardia, con forti perplessità riguardo alla copertura assicurativa di ciascuno per gli atti compiuti. Tutto ciò senza considerare che abbandonare il proprio posto di lavoro significa sospendere o ridurre la operatività del punto di Continuità Assistenziale che, per di più, ha un solo medico in servizio per turno. I medici di C. A. inoltre, devono assicurare anche le visite domiciliari per cui capita a volte che il medico si trova nella condizione di dover scegliere se adempiere agli obblighi per i quali è stato assunto (visita domiciliare) e lasciare l'infermiere da solo alle prese con il paziente recatosi al P. S. stesso o viceversa. In tale caso, a chi spetta il compito di decidere sulle priorità e con quali conseguenze ?

Tanto premesso, nel riaffermare che ogni e qualsiasi responsabilità per eventuali disguidi o incidenti nell'espletamento del servizio, sia di Continuità Assistenziale che di Pronto Soccorso, resta a carico dell'azienda, La si invita a ritirare immediatamente la predetta disposizione.

Si precisa, poi, inoltre che ove mai si dovessero adottare ulteriori disposizioni attinenti al servizio di Continuità Assistenziale, le stesse dovranno essere preventivamente concordate in sede di Comitato Aziendale ai sensi del DPR n. 270/00.

Degli atti adottati, si chiede infine, ai sensi della L. 241/90, copia conforme, insieme con l'indicazione del responsabile del procedimento, nei termini di legge.

Distinti saluti.

Bari, 9 maggio 2003

Il Segretario Regionale di Settore.

Dott. Nicola Calabrese